

Il Partito riprende il nome di "PSI - Sezione dell'Internazionale Socialista,"

Eletto il nuovo Comitato Centrale I 121 eletti nelle liste delle 5 sezioni - Approvate le modifiche allo Statuto del Partito

Alle 21.30 di ieri, dopo sei giorni di dibattito, all'indomani di Bandiera Rossa il Congresso del Partito ha concluso i suoi lavori approvando l'Unità e l'Unità di tutti i 131 membri del nuovo Comitato Centrale, dei Proibitori, dei Revisori dei conti appartenenti a tutte le correnti.

Un grande applauso ha approvato la decisione di dare al Partito il nome di Partito Socialista, e di prendere come simbolo il libro aperto sulla falce e martello sovrapposto al sole nascente con la scritta: «Socialismo». Il presidente del Congresso in precedenza aveva avvertito che i presentatori delle cinque mozioni avevano proposto all'approvazione dell'assemblea le rispettive mozioni come documenti finali. Le correnti di Autonomia, di Riscossa e di Rinascimento aggiungevano alle rispettive mozioni una parte finale (quella di Autonomia e di Rinascimento è identica) che pubblicavano a parte. Salvo quindi alla tribuna il compagno Giolitti per leggere il documento approvato da «Impegno» proclamando che tale documento assumeva il carattere di una piattaforma politica valida, a suo giudizio, per portare avanti il prossimo dibattito negli organi statuari del Congresso.

La seduta pomeridiana era ripresa alle 17.15 per discutere lo Statuto del Partito. I delegati delle varie province si alternavano al microfono per illustrare le proposte emendamenti. Assai di questo dibattito parliamo a parte. In attesa che la Commissione partecipa per la riforma dello Statuto potesse prendere in esame le varie proposte, la presidenza decideva di sospendere i lavori. Certamente equivocando sui motivi di questa breve sospensione alcuni delegati protestavano piuttosto vivacemente. L'episodio veniva immediatamente ridimensionato appena la presidenza precisava che i lavori sarebbero stati ripresi appena la Commissione partecipa a una delle riunioni di dare una risposta tecnica alla complessa materia in discussione. Così infatti è stato: ripresi il giorno il dibattito si concludeva anche in tema di Statuto.

In attesa della conclusione dei lavori dell'altra Commissione, quella della verifica poteri, venivano pubblicati alcuni ordini del giorno sul finanziamento pubblico dei partiti, sulla riforma della scuola, sul Trentino-Alto Adige, sulla riforma delle condizioni di lavoro ed altri che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Alle 19.40 il presidente invitava i delegati a restare in aula per il voto sul bilancio succeduto da quel momento in poi. Gli invitati, e tutti coloro che non erano delegati da congressi provinciali, lasciavano la sala per prendere posto nei rispettivi settori. Il silenzio e la tensione assunsero l'aspetto suggestivo dei momenti di maggiore interesse ed attenzione.

Dopo l'elezione del Comitato Centrale il Congresso

ha proseguito i lavori affrontando due problemi per i quali l'assemblea aveva manifestato un'estrema sensibilità: la riforma dello Statuto del Partito e un ordine del giorno sul SIFAR, presentato dal compagno Schiano.

Per ciò che riguarda la riforma dello Statuto l'assemblea, su proposta del compagno Fortuna, ha approvato a larghissima maggioranza gli articoli sui quali la Commissione partecipa aveva manifestato unanimità di consenso. Per gli articoli tuttora in discussione il Congresso ha approvato, sempre a larghissima maggioranza, la delega della discussione e dell'eventuale approvazione delle norme al Comitato Centrale.

Molto più acceso il dibattito sull'ordine del giorno riguardante il SIFAR, che impegnava in particolare il Partito a sollecitare un'indagine sulle deviazioni del servizio segreto relativamente al periodo primavera-estate 1964. Sul problema è intervenuto il compagno De Martino il quale, sulla base di alcune osservazioni procedurali, ha rilevato che l'ordine del giorno poteva essere considerato come raccomandazione. De Martino ha peraltro rinnovato l'impegno suo e dei compagni aderenti alla mozione di «Riscossa e Unità socialista» all'irrinunciabilità delle richieste già avanzate in sede parlamentare dai socialisti per l'inchiesta parlamentare sul SIFAR.

Ha quindi preso la parola il compagno Guadalupe il quale, parlando anche a nome di «Autonomia socialista», si è detestato d'accordo con De Martino. Guadalupe ha inoltre riconfermato l'impegno dei parlamentari socialisti, con particolare riferimento al lavoro già svolto in seno alla Commissione parlamentare della Difesa.

Anche il compagno Bonacina, intervenendo a nome della mozione della «Sinistra socialista», ha manifestato il proprio accordo con la proposta fatta, aggiungendo che a giudizio della sinistra tale impegno deve essere pregiudiziale ad una trattativa per la formazione di un governo di centro-sinistra.

Dopo un intervento del compagno Del Turco, il quale ha sollecitato un voto che convalidasse l'impegno preso, ha preso la parola il compagno Schiano, il quale nel frattempo aveva ritirato con comunicazione scritta l'ordine del giorno a patto che il Congresso si mandasse al Comitato Centrale di non rinunciare al progetto già elaborato.

L'assemblea ha quindi approvato a maggioranza la proposta De Martino, che risulta così trasmessa al Comitato Centrale sotto forma di raccomandazione. È stato questo l'ultimo atto del Congresso socialista che ha manifestato sino all'ultimo l'estrema sensibilità dei militanti socialisti per i maggiori problemi politici e sociali del Paese.

I delegati delle cinque correnti rappresentate al Congresso hanno rispettivamente votato e approvato le proprie mozioni.

«Autonomia socialista» ha votato la sua mozione congressuale facendosi procedere da un preambolo.

«Riscossa e Unità socialista» ha fatto procedere il suo documento da un preambolo.

Il preambolo di «Autonomia socialista» è il seguente: «Il primo Congresso socialista dopo l'unificazione decide di dare al Partito il nome di Partito socialista italiano, sezione dell'Internazionale socialista».

«Adotta come proprio simbolo il sole nascente con la falce e martello e libro e la scritta «socialismo», intendendo così conservare la tradizione socialista del nostro Paese e l'Internazionale che in questi di lotte hanno radicalmente trasformato i rapporti sociali e civili ed hanno appreso le lezioni dei lavoratori nella lotta democratica».

«Conferma la validità e l'attualità della Carta dell'unificazione, e del programma di liberazione dei lavoratori e dell'uomo in genere da ogni forma di sfruttamento e di oppressione; riconosce che la linea politica indicata dalla Carta dell'unificazione è pienamente valida e attuale in campo nazionale e internazionale, e in conseguenza».

«Il Congresso al Comitato Centrale ed alla direzione di prendere le iniziative intese a realizzare la linea politica ed impegnata tutto il Partito a sostenerla».

«Adotta il preambolo è stato apposto alla mozione di «Rinascimento socialista».

A loro volta i delegati di «Riscossa e Unità socialista» hanno approvato la mozione, premittendo il seguente testo alla risoluzione che li correva ha proposto al voto del Congresso:

«Il Congresso del PSI adotta i valori storici e politici della Unità socialista, i principi sanciti dalla Carta della Unificazione, il ruolo insostituibile del partito nella società italiana e l'impegno di portare responsabilità sul proprio partito e sul paese, e di assicurare il progresso economico e sociale del paese, e di assicurare la democrazia in tutti i campi».

Infine, il compagno Schiano, che non è intervenuto in sede di Congresso i chiarimenti lo ha fatto nel corso dell'assemblea delle differenziazioni, per il cui esito le questioni politiche non sono state formulate di una maggioranza.

Revisori dei conti: RAMELLA Vincenzo CANOELLIERE (supplente)

Per la SINISTRA SOCIALISTA
LOMBARDI Riccardo
SANTI Fernando
CASSOLI Roberto (suppl.)
COCCHIO Pietro (suppl.)
VERZELLI Silvano

Revisori dei conti: LAZZI Giorgio
DE LUINO Paolo
DE MICHELIS
GUARACCI Antonio
CROPINI Fulvio

Revisori dei conti: NITTI Fausto
MARNANI NOJA Maria
Revisori dei conti: NESI Nerio
DAZZARA Ettore

Per IMPEGNO SOCIALISTA
GIOLITTI Antonio
FORTUNA Loris
COEGLI Antonio
DAGINO Nicola
FRIOCHIARIO Beniamino
BABBINI
RIPA DI MEANA Carlo

Revisori dei conti: ZOFFA Sesto
CATTI Francesco
FINOCCHIARO Giovanni

Revisori dei conti: ALTEI Amato
RODINO Beniamino
MARTINI Roberto (supplente)

Revisori dei conti: ALTEI Amato
BANGI Sergio (supplente)

NELLA SEDUTA DI DOMENICA

Il commosso saluto dei democratici greci

Il Congresso in piedi applaude Nicolaidis segretario generale dell'Unione di Centro: «I democratici greci contano sui socialisti»

La fraternità ed affettuosa solidarietà dei socialisti italiani con gli antifascisti greci è stata manifestata dal Congresso nella mozione di benvenuto, in cui sono giunti nell'aula magna dell'EUR il segretario generale del partito dell'Unione di Centro, Nicola Nicolaidis, e del segretario della Federazione italiana Nicola Sottrifera. Tutti i delegati hanno applauditto a lungo ed entusiasticamente il rappresentante del popolo ellenico, che sono stati invitati a prendere posto al tavolo della presidenza ed a ricevere la loro saluto al Congresso.

Nicola Nicolaidis segretario generale del Partito dell'Unione di Centro, ha letto un commosso messaggio al Congresso socialista:

«Cari compagni, a nome del Partito dell'Unione di Centro, delle sue organizzazioni giovanili e del popolo greco, desidero esprimere il mio più caldo ed il migliore augurio per il successo delle conclusioni del vostro Congresso».

Il popolo greco esprime la sua gratitudine all'amicizia e al popolo della democrazia socialista per la sua ferma solidarietà e per la sua generosa assistenza oggi instaurata in Grecia. In questa occasione la società che lo ha formato si è pronunciata in chiara e decisa posizione a favore dei socialisti e del loro programma. Hanno avuto il piacere di assistere al piacere di porgerli il saluto più caldo ed il migliore augurio per il successo delle conclusioni del vostro Congresso».

Il Congresso del PSI adotta i valori storici e politici della Unità socialista, i principi sanciti dalla Carta della Unificazione, il ruolo insostituibile del partito nella società italiana e l'impegno di portare responsabilità sul proprio partito e sul paese, e di assicurare il progresso economico e sociale del paese, e di assicurare la democrazia in tutti i campi».

Infine, il compagno Schiano, che non è intervenuto in sede di Congresso i chiarimenti lo ha fatto nel corso dell'assemblea delle differenziazioni, per il cui esito le questioni politiche non sono state formulate di una maggioranza.

Revisori dei conti: RAMELLA Vincenzo CANOELLIERE (supplente)

Per la SINISTRA SOCIALISTA
LOMBARDI Riccardo
SANTI Fernando
CASSOLI Roberto (suppl.)
COCCHIO Pietro (suppl.)
VERZELLI Silvano

Revisori dei conti: LAZZI Giorgio
DE LUINO Paolo
DE MICHELIS
GUARACCI Antonio
CROPINI Fulvio

Revisori dei conti: NITTI Fausto
MARNANI NOJA Maria
Revisori dei conti: NESI Nerio
DAZZARA Ettore

Per IMPEGNO SOCIALISTA
GIOLITTI Antonio
FORTUNA Loris
COEGLI Antonio
DAGINO Nicola
FRIOCHIARIO Beniamino
BABBINI
RIPA DI MEANA Carlo

Revisori dei conti: ZOFFA Sesto
CATTI Francesco
FINOCCHIARO Giovanni

Revisori dei conti: ALTEI Amato
RODINO Beniamino
MARTINI Roberto (supplente)

Revisori dei conti: ALTEI Amato
BANGI Sergio (supplente)



Il compagno Nicolaidis mentre pronuncia il suo applaudito discorso

«Alleanza Atlantica hanno respinto recentemente la Grecia in forma ufficiale e, nel momento di massima tensione, manifestando il loro appoggio al regime che ignora e disprezza sistematicamente il diritto del popolo greco. Essi hanno avuto la loro missione nel regime di Vassilios che, per il futuro della libertà democratica e della giustizia, si oppone al regime di Vassilios, i due grandi blocchi di potere, controllati essenzialmente da interessi stranieri, non favoriscono la protezione della libertà ma, piuttosto, ciò che tende a sopprimerla».

La democrazia Europa sta vivendo un periodo molto critico e pericoloso. Il suo futuro è in pericolo. La barbarica invasione della Cecoslovacchia, la quale è stata proclamata, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Ma questa è solo la punta dell'iceberg. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia.

Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia.

Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia.

Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia.

Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia. Il regime di Vassilios, che è un regime di tirannia, è un grave pericolo per la libertà democratica e della giustizia.

I nuovi organi del Partito

La commissione per la verifica dei poteri, a conclusione dei suoi lavori, ha comunicato al Comitato Centrale del Congresso del Partito i risultati della verifica dei poteri, con il numero dei seggi - 131 - del Comitato centrale del Partito, i quali sono proporzionalmente distribuiti fra le correnti:

AUTONOMIA SOCIALISTA: 43
RINASCIMENTO SOCIALISTA: 39
IMPEGNO SOCIALISTA: 7

Le correnti hanno a loro volta provveduto a designare le liste dei delegati che sono stati eletti dall'assemblea in rappresentanza della loro corrente per il CC, collegio dei Proibitori e revisori dei conti.

Per AUTONOMIA SOCIALISTA:
NENNI Pietro
ANTASI Aldo
GIAMPAOLI Franco
BENVENUTO Camillo
BENVENUTO Silvio
BRANDI Elena
RICIOMI Michele
CAFORSARO Lucia
CALDOARO Antonio
GASANOVA Antonio
GIAMPAOLI Umberto
COLOMBO Renato
CORONA Adolfo
DEGLI ESPOSITI Dagoberto
DEBENEDETTI Giovanni
DE VAGNO Giuseppe
GARBOSI Aldo
GERARDI Franco
GIAMPAOLI Mario Marino
LANDOLFI Lello
LANDOLFI Antonio
LENTINI Filippo
MANTINI Giacomo
MARIANI Nello
MARELLI Ettore
MATTIOTTI Gian Matteo
MEZZA Maria Vittoria
PACIOTTI Zaccaro
PELOTTI Giulio
FROSTI Luigi
RICIOMI Michele
ROMITA Pier Luigi
RUGGIERO Guido

SERVAVEDI Stefano
TALAMONA Augusto
VIGLIANESI Italo
GIAMPAOLI Franco
ZACCAGNINI Mario
ZAGARI Mario

Supplenti:
CABIBBE Giorgio
GIAMPAOLI Angelo
CORTI Bruno
BERGAMASCHI Argiro
PARRAVICINI Gianmario
GIAMPAOLI Vindice
FROIO Franco
DE LUINO Corrado
LONGO Pietro
SPINELLI Aldo
SAVOLDI Gianni
NOVARETTI Franco
SARACENO Giovanni
LONGA Lucio
DI GIESI Michele

Revisori dei conti:
BUCCI Edmondo
PALAGI Armando (supplente)

Per RISCOSSA E UNITA SOCIALISTA
ARPE Gaetano
ARISTOTO Egidio
BARBARELLI Albano
BARTOCCI Enzo
BENSI Cesare
BARBARELLI Margherita
BERTOLDI Gino
BONDI Piero
CARRIA Nicola
CATTANI Venereo
DE FASCALIS Luciano
FAGONE Selvino
FIORELLI Giuseppe
GIAMPAOLI Vittorio
LABRIOLA Silvano
LABRIOLA Salvatore
LEZZI Pietro
MARCA Enrico
MARITTI Luigi
MONTAGNANI Fernando
MONTAGNANI
ROSSO Giovanni

Revisori dei conti:
BUCCI Edmondo
PALAGI Armando (supplente)

Per RINNOVAMENTO SOCIALISTA:
Membrì effettivi:
TANASSI Mario
CARIGLIA Antonio
AMADEI Giuseppe
BATTARA Pietro
DE LUINO Albano
IPPOLITO Gino
NICOLAZZI Franco
ORSELELLI Gianpiero
COTTONE Alberto
RIGHETTI Umberto
SANTORO Carlo
ANORISANI Luigi
CECCORINI Guido
COTTONE Alberto
LUPIS Giuseppe
MASARI Renato
MARITTI Luigi
PALMIOTTI Bruno
PEDE Gilberto
ALTEI Amato
BANGI Sergio (supplente)

Revisori dei conti:
ALTEI Amato
BANGI Sergio (supplente)

In 3. pag.:
Gli odg approvati dal Congresso

